**TB, 44**

**[20]** E stavano i∙lloro tereno e parea loro esser troppo bene sicuri; e non pensavano che nulla persona del mondo a∙lloro potesse nuocere né fare contro. **[21]** E stavano per quella pianura sensa arme, e andavansi sollassando e trabattando ciascuno die quando a∙lloro piacea.

**[22]** E quando *Naiam* stava co∙lla sua gente con cotanta allegressa e in cotanta sicurtàe, el *Gran Can* venne, una mattina per tempo, a l’alba del giorno, con tutta sua gente, la quale era CCCLX miliai uomini a cavallo e cento milia uomini a pie’. **[23]** E venero così privatamente che nullo loro nemico non seppe de loro venuta. **[24]** Ora si misse il *Gran Can* apresso l’oste di *Naiam*, in su uno pogeto; e quando la gente di *Naiam* vide la gente del *Gran Can*, eglino si feceno grande meraviglia e si furo molto sbigottiti. **[25]** E andarono incontenente al padiglion di *Naiam* che dormia, e sì∙llo destaro e contarogli lo fatto. **[26]** E quando *Naiam* ebe inteso come lo *Gran Can* era venuto co∙lla sua gente, egli fue tutto sbigottito. **[27]** E incontenente si levò e fece aparechiare tutta la sua gente, molto bene, e ordinare le sue schiere e le sue battaglie, bene e ordinatamente.

**[28]** Lo *Gran Can* era in su una grande bertesca ch’era troppo bene dificata e bene ordinata in su quatro liofanti; e là suso si portava lo suo grande gonfalone reale, lo quale è molto bello e vedeasi molto da la lunge. **[29]** Tutta sua gente era assettata e bene ordinata in cotale maniera; ch’egli avea li suoi cavalieri aconci a trenta milia a trenta milia; e a tutte le schiere avea due pedoni a ogni cavaliere, e a li fianchi del cavalo; e ciascuno pedone avea una lancia in mano e una spada allato.

**[30]** Quando l’una parte e∙ll’altra furono aconci e assettati per combattere, eglino cominciaro a sonare stormenti e a cantare, l’una parte e∙ll’altra, perch’è loro usanza de’ *Tartari* di non cominciare battaglia insino a∙ttanto che non suonano le nachere del signore, cioè del capitano. **[31]** In questo mezo suonano tutt’i stormenti c’ànno e cantano tutti ad alta boce. **[32]** Compiuti questi canti lo *Gran Can* fe’ sonare le nacare e allora l’una parte e∙ll’altra andarono a fedire. **[33]** La battaglia fu grande e forte ed erano sì grande la moltitudine delle saette che andavano per aria che parìa che piovessero da cielo; poi combattéro con lance e con ispade e di masse; la battaglia durò da la mattina insino a passata nona. **[34]** A la fine *Naiam* ebe lo peggio e cominciò a∙ffugire; lo *Gran Can* lo seguìe cacciando tanto ch’egli lo prese.